

EXPORT: CIA CON AGENZIA ICE, CAPITALIZZARE RECORD STORICO DELL'AGROALIMENTARE OLTRE I 51 MILIARDI

Dopo boom 2021, rilancio internazionalizzazione aziende agricole e potenziamento Sud Italia. Evento in Puglia

Aggregazione tra imprese e comparti, per ridurre i costi e rafforzare il valore del Made in Italy; formazione specifica, organizzazione di incoming per buyer stranieri e promozione integrata che coinvolga prodotto e territorio. È quanto occorre, in previsione del post-pandemia, al rilancio delle imprese agricole e agroalimentari sui mercati internazionali ancor più per capitalizzare il record storico raggiunto dalle esportazioni del settore con gli oltre 51 miliardi di euro del 2021. A dirlo è Cia-Agricoltori Italiani che con un evento a Monteroni di Lecce, in Puglia, ha rinnovato insieme all'Agenzia ICE, l'impegno a stimolare sempre più l'internazionalizzazione delle imprese, puntando su strategie mirate e valorizzando il potenziale inespresso di tante tipicità enogastronomiche, in particolare, al Sud e nelle aree interne. Secondo Cia, infatti, vanno agevolate realtà del settore agricolo meno strutturate, rendendo fruibili per loro, strumenti finanziari per la promozione anche fuori dal perimetro locale. Serve cambiare approccio anche rispetto al Sud Italia la cui partecipazione all'export nazionale è ferma al 10% da 10 anni e che può giocare un ruolo chiave nel processo di crescita del Paese in quanto a prodotti esportati, sia per quantità che per qualità ed esprimere così, verso partner commerciali già consolidati, come USA e Germania, ma anche nuovi, un valore aggiuntivo che potrebbe attestarsi sui 17 miliardi di euro per l'intero meridione. Del resto, anche in pandemia, l'agroalimentare è stato la forza del Sud del Paese ed è cresciuto anche nelle vendite all'estero. Nella visione di Cia, quanto già sostenuto aderendo al "Patto per l'Export" e in Cabina di Regia al Ministero degli Esteri. Ovvero: fare rete per valorizzare il brand Italia nel mondo; mantenere centrale il ruolo della digitalizzazione nei rapporti B2B; tutelare i marchi commerciali e le indicazioni geografiche contro la contraffazione; offrire competenze e strumenti specifici alle Pmi per muoversi oltreoceano e difendersi dall'italian sounding; consolidare il ruolo degli sportelli ICE e puntare sul portale unico del Ministero degli Esteri, per fornire consulenza e individuare tipologie dedicate di accesso ai finanziamenti pubblici agevolati. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

La sicurezza sui risarcimenti ai prezzi di mercato e una cabina di regia a livello nazionale che gestisca l'emergenza Peste suina con misure straordinarie e strumenti normativi efficaci. Questo il focus dell'incontro online organizzato con Cia Liguria e Cia Piemonte e con la partecipazione dei due assessori all'Agricoltura delle Regioni interessate dall'emergenza, Alessandro Piana e Marco Protopapa.

Per gestire l'epidemia con tempestività, Cia ha chiesto in via prioritaria la definizione delle competenze del commissario straordinario interregionale appena nominato, ma non ancora ufficializzato. La situazione è ancora, fortunatamente, sotto controllo grazie alle barriere architettoniche all'interno dell'area appenninica compresa tra l'autostrada A26 e la A7, ma c'è preoccupazione per una possibile espansione a Est del fenomeno. Il rischio è di mettere in pericolo la filiera produttiva delle carni suine e della loro trasformazione nelle province emiliane limitrofe. Secondo Cia, il monitoraggio costante delle carcasse di

cinghiale e il divieto di caccia da sole non possono più bastare e le manifestazioni di ambientalismo integralista non devono rallentare l'intervento dell'autorità. Si auspica ora iniziative legislative che proteggano il sistema produttivo di queste aree con un piano di abbattimenti selettivo che crei una zona "cuscinetto" e impedisca al virus di diffondersi, anche grazie al foraggiamento artificiale della fauna selvatica. Per Cia, vanno presi a esempio Paesi che hanno eradicato il fenomeno rapidamente in passato, come la Repubblica Ceca dove già nella prima settimana di epidemia furono abbattuti 3mila cinghiali. Bisogna, dunque, agire con tempestività, utilizzando visori notturni e personale qualificato, anticipando la fioritura primaverile che rinfoltirà la vegetazione rendendo le operazioni più complesse.

In merito ai ristori, è necessario andare oltre la macellazione d'emergenza prevista dall'ordinanza, per tutelare gli allevatori dopo lo svuotamento delle stalle. Continua a leggere [qui](#)

Inflazione: Cia, con la fiammata dei beni energetici è dramma nei campi

Dati Istat gennaio impietosi. A rischio semine e produzioni con costi alle stelle



La fiammata dei beni energetici a gennaio -con quelli regolamentati che segnano una crescita record del 93,5% su base annua- ha effetti diretti drammatici sulle imprese, in primis quelle agricole. I costi di produzione sono saliti alle stelle, soprattutto per serre, stalle e agriturismi, e ora il rischio è di compromettere semine e produzioni importanti, mettendo a repentaglio tutta la filiera agroalimentare, patrimonio nazionale da quasi 550 miliardi di euro. Così Cia-Agricoltori Italiani, in merito ai dati Istat, secondo cui l'inflazione è salita al 4,8% annuo, un livello che non si vedeva dal 1996.

I prezzi dei beni alimentari sono aumentati del 3,8% rispetto allo stesso periodo di un anno fa, con conseguenze immediate per i cittadini, trascinati però dagli aumenti enormi di acqua, elettricità e combustibili (+22,6%) e trasporti (+7,7%). Tutti rialzi che continuano a incidere fortemente sulla tenuta del settore agricolo e alimentare -ribadisce Cia- che necessita di molta energia per tutti i processi di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti. Senza contare che, in Italia, l'80% dei trasporti commerciali avviene su gomma, percentuale che però supera il 90% nel caso degli alimentari freschi.

Per questo, ora più che mai, bisogna tenere alta l'attenzione lungo la catena del valore e della distribuzione, immaginando più risorse e misure strutturali contro il caro energia sui campi e lungo la filiera -sottolinea Cia- anche per scongiurare speculazioni sui prezzi al dettaglio che né le aziende né i consumatori possono accettare.

Tabacco riscaldato: Cia, no blitz nel Milleproroghe. Serve riforma condivisa delle accise

La riforma delle accise sui prodotti da fumo è importante per il settore agricolo. Bisogna affrontare la questione del disequilibrio fiscale procurato dal tabacco riscaldato e costruire un percorso condiviso, partecipato e trasparente sul tema, senza prove di forza e blitz nel decreto Milleproroghe.

Così Cia-Agricoltori Italiani, secondo cui non trovano giustificazione i tentativi di rimandare misure per un maggior equilibrio delle accise sui prodotti da fumo riscaldato, peraltro in un contesto dove larga parte delle imprese soffre ancora le restrizioni della pandemia, mentre aumentano in maniera impressionante i costi dell'energia, delle materie prime e dei trasporti.

Piuttosto, vista la crescita di mercato esponenziale del settore del tabacco riscaldato e considerate le sofferenze di molti comparti produttivi -osserva Cia- ci sarebbe da chiedersi se restano giustificati gli attuali cospicui sconti delle accise sul tabacco riscaldato e se non sia invece maturo il tempo di riportare immediatamente le accise almeno al 50% di quanto previsto sulle sigarette tradizionali. Ecco perché, secondo Cia serve subito la convocazione di un tavolo di lavoro per discutere del futuro del tabacco, a partire dal tema della fiscalità, una filiera che vede oggi l'Italia primo paese produttore europeo con circa 50.000 occupati.

Spreco alimentare: Cia, biocontrollo difende agroalimentare con sistemi naturali

Le nuove pratiche agricole riducono le perdite di cibo lungo le catene di produzione e fornitura



In ottica From Farm to Fork le nuove pratiche agricole sono la soluzione per invertire la crisi globale e combattere lo spreco alimentare, con la possibilità di prolungare la durata di conservazione di frutta e ortaggi per realizzare un sistema alimentare sostenibile. Grazie alla metodologia innovativa del controllo biologico (biocontrollo), che consiste nell'utilizzo di organismi naturali (insetti utili, microrganismi, feromoni, sostanze naturali) in grado di contrastare i parassiti, i batteri e gli agenti patogeni nocivi delle piante, si riducono anche le perdite di cibo lungo le catene di produzione e fornitura. Con questa finalità, Cia-Agricoltori Italiani ha avviato un progetto di innovazione digitale in 100 aziende agricole con IBMA Italia, l'associazione degli operatori nell'industria della bioprotezione, per la formazione attiva e le prove in campo di queste nuove tecnologie. L'obiettivo è quello di favorire la transizione dalla chimica di sintesi ai bioprodotti di origine naturale in agricoltura, nella logica di una riduzione, entro il 2030 del 50% dell'uso dei pesticidi chimici.

Lo spreco alimentare è un problema in continua crescita, che non si può ignorare. Per invertire questa tendenza, Cia ritiene necessaria una trasformazione radicale del nostro sistema agroalimentare, che deve iniziare dalle pratiche agricole ed estendersi lungo tutta la catena del valore: produzione, trasformazione, stoccaggio, esportazione, distribuzione e consumo domestico. I progressi nelle nuove soluzioni di bioprotezione possono, dunque, svolgere un ruolo significativo nella riduzione delle inefficienze e degli sprechi alimentari nelle aziende agricole, prendendo in prestito gli strumenti dalla cassetta degli attrezzi della natura. La ricerca in questi anni ha mostrato come proprio grazie alla protezione del biocontrollo, gli agricoltori possano aumentare le azioni di contrasto ai parassiti, per allungare la durata di conservazione di frutta e verdura fresca e garantire alimenti più sani e sicuri sulle nostre tavole.

Per Cia, la diffusione di queste metodologie in Italia è un progetto ambizioso che parte dalla sperimentazione agronomica e deve arrivare alla pratica dell'agricoltore. Una sfida necessaria che richiede passi da gigante sia culturali, sia in termini di investimenti, dove ricerca e innovazione devono riuscire a contemplare il biocontrollo nello sviluppo agricolo green, contribuendo a dare un futuro al bio e alla produzione integrata.

Arance: trattamento a freddo obbligatorio per le importazioni dai Paesi terzi

Le importazioni di arance sul mercato Ue da Paesi terzi in cui è presente la *Thaumotobia leucotreta* (Falsa Cydia) saranno sottoposte a un trattamento a freddo, per garantire che siano esenti dall'organismo nocivo potenzialmente distruttivo delle produzioni agrumicole europee.

È stata approvata dal Comitato Permanente per la Salute delle Piante dell'Unione Europea (Scopaff), accogliendo le pressioni dei principali Paesi produttori di agrumi, l'introduzione del trattamento a freddo *Cold Treatment* obbligatorio da Paesi affetti dalla Falsa Cydia. La misura non riguarderà i mandarini e i pompelmi, poiché il rischio di trasmissione è considerato basso. Lo ha stabilito ieri Bruxelles, recependo il pressing dei principali Paesi produttori di agrumi di introdurre il trattamento a freddo per le importazioni extra Ue.

Si tratta di un grande risultato delle azioni svolte da Confagricoltura, Cia-Agricoltori Italiani e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, che nelle scorse settimane avevano sensibilizzato il Mipaaf, il Parlamento europeo e la Commissione Ue, in stretto collegamento con i principali produttori agrumicoli europei aderenti al Gruppo di Contatto "Agrumi" (Spagna, Francia e Portogallo).

“Ringraziamo le istituzioni che si sono attivate a tutela di un comparto che rappresenta un'eccellenza agricola e posiziona l'Italia al secondo posto nella produzione europea (il primo produttore Ue è la Spagna) -affermano Confagricoltura, Cia e Alleanza delle Cooperative-. Il lavoro avviato continua per estendere la misura preventiva ad altre produzioni agrumicole che potrebbero essere infestate dalla *Thaumotobia leucotreta*”.

“Il trattamento a freddo, noto anche come *Cold Treatment* -precisano le sigle agricole- è una misura già in atto per gli Stati Uniti e i Paesi Asiatici”.

IMPEGNATI SU

Camera:

- Decreto legge "proroga termini"
- Stato attuazione PNRR

Senato:

- Decreto legge "sostegni-ter"
- Realizzazione nuovo Piano per l'olivicoltura (Affare assegnato)

Europa:

- Riforma della politica agricola comune e prospettive agricoltura 2022

DA SAPERE



Filiera grano-pasta: i primi tre anni di sperimentazione sistema "Fruclass"

Le associazioni della **filiera grano-pasta**, firmatarie del protocollo d'intesa "**Filiera grano duro-pasta di Qualità**" - ovvero Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Assosementi, **Cia-Agricoltori Italiani**, COMPAG, Confagricoltura, Copagri, ITALMOPA - Associazione Industriali Mugnai d'Italia e i pastai di Unione Italiana Food - di nuovo insieme per **presentare i risultati del primo triennio di sperimentazione**, avviata con l'**Università degli Studi della Tuscia**, dell'**innovativo sistema "Fruclass"**, che per la prima volta in Italia permette la **restituzione in tempo reale di uno spaccato territoriale dei risultati della campagna granaria**.

Appuntamento a Roma, giovedì 10 febbraio alle 11 presso Palazzo della Valle (Corso Vittorio Emanuele II 101).

Alla conferenza stampa parteciperanno: Gian Marco Centinaio, sottosegretario alle Politiche Agricole; **Filippo Gallinella**, presidente Comagri Camera e **Paolo Barilla**, vicepresidente vicario di Unione Italiana Food.

Con loro le rappresentanze delle organizzazioni riunite nella filiera. Per Cia-Agricoltori Italiani, Gianmichele Passarini, componente di presidenza nazionale; **Massimiliano Giansanti**, Confagricoltura; **Giorgio Mercuri**, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari; **Franco Verrascina**, Copagri; **Franco Brazzabeni**, Assosementi; **Emilio Ferrari**, Italmopa; **Maurizio Acciarri**, Compag ed **Emanuele Blasi**, professore dell'Università della Tuscia.

Seminario "Rural Social ACT" in Friuli Venezia Giulia

Tornano gli appuntamenti con i seminari territoriali di "**Rural Social ACT**", il progetto di cui Cia-Agricoltori Italiani è capofila, che punta sull'**agricoltura sociale per contrastare caporalato e agromafie**, promuovendo nuovi processi di **inclusione e reinserimento socio-lavorativo dei migranti** tramite la costruzione di una rete nazionale di collaborazioni multisettoriali e integrate tra mondo agricolo, servizi sociosanitari, settore della formazione e dell'accoglienza

Il nuovo seminario, il quarto dedicato al progetto, si terrà in Friuli-Venezia Giulia, a Rauscedo in provincia di Pordenone, presso il VCR Research Center, venerdì 11 febbraio, alle ore 9:30.

Si può partecipare sia in presenza che online a questo link (<https://bit.ly/3GINNxG>) o sulla pagina Facebook dedicata (@ruralsocialact).

11 FEB 22 **IV SEMINARIO RURAL SOCIAL ACT**
ore 09.30 | Rauscedo (PN) | VCR Research Centre
Le buone pratiche di contrasto al caporalato. L'esempio del Friuli Venezia Giulia.

IL PROGRAMMA
INDIRIZZI DI SALUTE E INTRODUZIONE
Corrado Frazzini, Coordinatore Rural Social ACT
Clemente Franceschi, Presidente CIA Friuli Venezia Giulia

SFRUTTAMENTO DEL LAVORO, CAPORALATO E AGROMAFIE IN FRIULI VENEZIA GIULIA
coordinato da **Luca de Francesco**, Coordinatore Insempio Veneto, Emmevi
- Caso studio della **Alleanza** - **Federico Belli**, Referente per il Centro studi, ricerca e documentazione in agricoltura sociale
- **Conseguenze della crisi sanitaria** - **Massimo LA**, Procuratore capo di Udine (1)
- **Interventi di contrasto del caporalato** - **Roberto de Luca**, **Massimo Marzotto**, **Anna La Torre**, **Enrico Carletti**, **Donatella di Concilio** (EPF) e **Presidente di FAVU/VIU**

TAVOLA ROTONDA - FILIERE ETICHE E BUONE PRASSI: RETI LOCALI PER GENERARE NUOVE OPPORTUNITÀ NELLE COMUNITÀ
coordinata da **Paolo Terenzi**, Sociologo
- **Agricoltura sociale, agricoltura sostenibile e di inclusione nel settore agroalimentare** - **Francesca Giari**, **Cruaf**
- **Implementazione di buone pratiche e integrazione sociale** - **Paolo De Negro**
- **Implementazione di buone pratiche di Rural Social ACT in FVG** - **Paolo De Negro**
- **Indicazioni, sostenibilità e imprese** - **Piero Balzano**, Presidente della Cooperativa "Vincitori Futuro" "La Dekora"
- **IL D.S. Obiettivo del Soccorso** - **Paolo De Negro**, **Massimo Marzotto**, **Consigliere regionale**
- **Una giornata con gli altri FAMI in FVG (SPLA e PMSA)** - **David Frustari** e **Piero Sorbati**

Con la partecipazione dell'Assessore alle risorse agrarie, forestali e di mare **Stefano Zanier** e dell'Assessore al lavoro, Impiego, ricerca, università **Renzo Pizzardi**
È stato invitato il Ministro del progetto **Stefano Patrucco**

*) In attesa di conferma

INFO E PRENOTAZIONI
Per iscriversi al seminario è necessario compilare il modulo cliccando qui: <https://bit.ly/3GINNxG>
Può seguire il seminario sia in presenza che online sulla piattaforma zoom a questo link: <https://bit.ly/3GINNxG> o sulla nostra pagina Facebook.

RURAL SOCIAL ACT www.ruralsocialact.it www.facebook.com/ruralsocialact

Finanziato da:









